

"Promuovendo la Vita"

Perché questo titolo?

La Vita è Dio; e la vita è un suo dono: va accolta con gioia e riconoscenza.

La vita, rigenerata e risanata da Cristo, ha il suo valore e la necessità del rispetto in qualunque forma si presenti.

Promuovere: richiede interesse, assiduità, impegno personale, spirito di iniziativa.

A ragione Sant' Agostino diceva:

**"Non si vive per star bene, né per star male,
ma per riconoscere ed essere riconosciuti, cioè per amare ed essere amati".**



Col suo stesso entusiasmo preghiamo:

O vita per cui vivono tutte le cose.

Vita che mi doni la vita.

Vita che sei la mia vita.

Vita per la quale vivo.

senza la quale muoio;

Vita per la quale sono risuscitato,

senza la quale sono perduto,

Vita per la quale godo,

senza la quale sono tormentato;

Vita vitale, dolce e amabile,

Vita indimenticabile.

Quando abbiamo costituito la nostra associazione non ci siamo mai soffermate sulla denominazione da assumere, ci siamo solo preoccupate di soddisfare le richieste di aiuto della scuola materna "Nossa Senhora da Esperanca" di Sao Luis (Brasile).

Suor Maria Assunta aveva chiesto aiuto; era necessario rispondere. Così, con il suo assenso, abbiamo preso, come denominazione, il titolo da Lei proposto per il progetto.

Eravamo un gruppo di diciotto ex-allieve provenienti per lo più dalla stessa classe; avevamo vissuto, nella nostra scuola, esperienza di vita comunitaria e desideravamo continuare collaborando con le nostre insegnanti che, al momento, si occupavano dei più poveri e diseredati in terra di missione. Ci siamo impegnate a sostenere economicamente, per quanto possibile, i progetti delle comunità Missionarie in cui operano le Figlie della Croce (Brasile, Costa D'Avorio, Burkina Faso).

Che significato ha, per noi, vita comunitaria?

Significa condividere delle responsabilità:

nella Comunità ognuno è chiamato ad assolvere il compito che gli è stato assegnato, a mettere in comune e, a servizio degli altri, le proprie capacità e competenze, il proprio impegno, le proprie risorse.

Significa valorizzare notevolmente quello che si dà ed elevare la qualità della stessa vita Comunitaria.

Dare un contributo materiale per realizzare un obiettivo può anche mettere tranquilla la coscienza, ma non basta. Il contributo fondamentale è sempre quello di una presenza attiva e responsabile, di un servizio compiuto con gioia, di una disponibilità totale.

Non si chiede di fare ciò che non rientra nelle proprie possibilità, ma di dare ciò che ognuno sa e può dare, soprattutto, di darlo con amore.

L'uomo è un essere di relazione: non è fatto per vivere solo, gli è chiesto di comunicare, di aprire il suo cuore agli altri, di condividere.

Purtroppo tutto questo non fa più parte della cultura del nostro tempo perché in esso prevalgono egoismo, indifferenza, disinteresse per i problemi degli altri.

Ai Cristiani è stato detto:

" Portate gli uni i pesi degli altri"

e, chi è alla sequela di Cristo, sa che Lui ha detto:

" Nessuno ha amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici."

Per questo non si può non farsi carico, in prima persona, della sofferenza, della povertà, della solitudine dei fratelli.

E' insieme che si lavora, si porta aiuto a chi ne ha bisogno e nel momento in cui ne ha bisogno.

E' sull'amore, sulla carità fraterna che verremo giudicati.

"Promuovere la Vita" è un impegno, una sfida, un sogno, una lotta, una conquista, una gioia,

per tutti.... in ogni luogo, in ogni tempo..



In Brasile

La Scuola Materna di Sao Luis è una scuola ormai riconosciuta, in loco. come una delle migliori, se non la migliore; oggi continua ad operare sotto la direzione della Sig.na



Evelina (Missionaria laica della Diocesi di Como), la collaborazione delle famiglie e il controllo periodico di Sr. Maria Assunta.

La Scuola "Nossa Senhora de Esperanca" accoglie più di cento alunni da i 3 ai 7 anni, dà assistenza igienico- sanitaria, accoglie i bambini in ambienti confortevoli, impartisce loro una preparazione di base per superare le difficoltà della vita. Al buon andamento della Scuola collaborano anche i genitori dei bambini svolgendo servizi indispensabili per la vita quotidiana.

La comunità di Sao Luis è contenta delle visite di Sr. Maria Assunta, come interpreto dal documento ricevuto che, in parte, trascrivo:

"A vossa visita nos enriquece, nos dà incentivo, tanto como gratificacao, quanto com correcao".

E' de grande importancia a vossa vinida: nos ajuda, nos fortalece na fé. E' bom sentir o vosso apoio; saber que, mesmo de lomge, alguém se preocupa com a nossa comunidade."

A " MISSAO ITINERANTE " NA VILA EMBRATEL -SAO-LUIS- VALE A PENA DAR CONTINIDADE !

Sr. Maria Assunta, oggi, risiede a Paulinia e si occupa della pastorale. Nella comunità di "San Giuseppe Lavoratore" proclama la Parola, amministra il Battesimo, distribuisce l'Eucarestia.

Parrocchia di San Giuseppe lavoratore



A Ilheus Già dal 2002, le nostre Suore, per reagire alla situazione di miseria e di incertezza abitativa di persone da loro seguite già da diversi anni, hanno iniziato la costruzione di case semplici, ma dignitose e sicure.

L' iniziativa è stata possibile grazie alla generosità di amici di Sr. Josepha che, affidandosi alla discrezionalità di scelta delle Suore, hanno fatto offerte da dividere fra le persone più povere.

Questo lavoro continua da sette anni; viene denominato "**Dignivida**" poiché è un progetto che si propone di offrire una vita più dignitosa alle persone beneficiate.

Il compito della Missione non consiste nel fare l'elemosina ma è una condivisione profonda, dove le persone più povere possono sperimentare la propria ricchezza e dignità.

Le persone che prendono parte al lavoro e quelle che ne sono beneficiate stanno creando una mentalità comunitaria diventando, esse stesse, protagoniste del progetto. Si sforzano di conseguire una vita dignitosa, senza aspettare quello che gli altri vogliono dar loro in elemosina.

Oggi 10 famiglie hanno la propria casa dignitosa e aiutano molte altre, con il dono di materiale da costruzione e del loro stesso lavoro, ad apportare i miglioramenti necessari alle proprie abitazioni. Con il lavoro comunitario imparano a condividere le loro forze, le ricchezze personali e i loro beni, come i primi cristiani:

è la condivisione che fa i miracoli.



La comunità di Ilheus al lavoro per ristrutturare una casa; tutti collaborano: adulti, bambini, Missionarie.

Le Missionarie organizzano il lavoro, approntano i progetti per le costruzioni e, da ultimo, preparano un rendiconto da presentare a quanti hanno dato loro aiuto.



Da documento di Sr. Josepha

AFRICA

Le Missionarie operano a Boniéré, Burkina, Korhogo.



Nella fotografia: Sr. Silvia, Sr. Giovanna, Sr. Filomena, Sr. Teresa, Sr. Giulia, Sr. Maria.

Con loro abbiamo contribuito a **realizzare progetti** che restituiscono **dignità e fiducia nel futuro** a coloro che vivono in una realtà di disagi indicibili e miseria diffusa, con le conseguenze che ne derivano.

Creare possibilità di lavoro sul posto per tanti giovani che finirebbero nelle maglie della delinquenza o della malattia è la strada più giusta e più bella per aiutare gli africani a diventare attori responsabili del loro progetto.

Boniéré Già dal 2002, i giovani hanno costituito una cooperativa per l'allevamento di galline, la vendita delle uova e la fabbrica del mangime. Lo scoppio della guerra ha messo a dura prova la realtà che stava prendendo sviluppo.

L'impresa ha potuto continuare grazie alla volontà ferrea dei giovani che non hanno voluto cedere di fronte alle difficoltà di ogni genere.

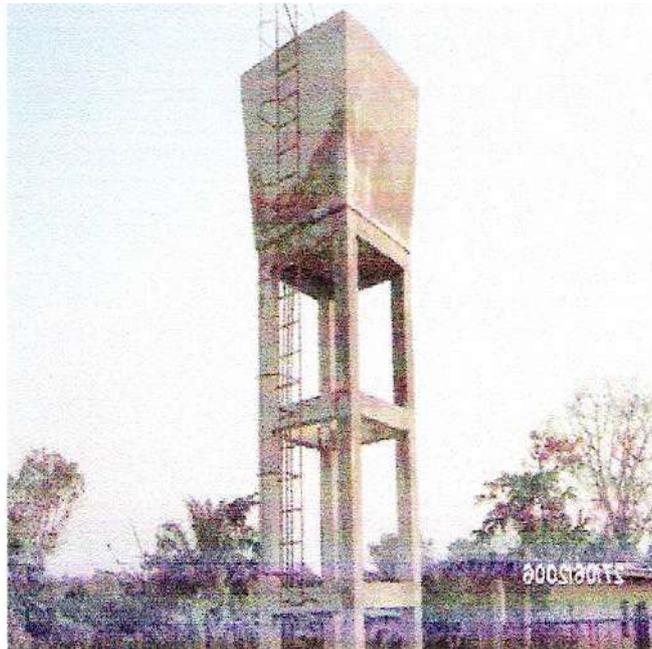
Oggi i risultati ci sono, anche se la realtà socio-culturale è molto diversa da quella europea e la realtà politica penalizza notevolmente gli sforzi della popolazione.

Uno dei pollai alla cui costruzione abbiamo contribuito



Il problema dell'acqua, per la Cooperativa, è stato risolto. Grazie alla generosità di amici di Sr. Maria e ad un piccolo contributo della Provincia di Parma "Cooperazione internazionale" i ragazzi della coloperativa, a fine 2007, hanno potuto far trivellare un pozzo che fornisce acqua a sufficienza per l'attività avicola, agricola e per la fabbrica del mangime.

Pozzo di Geppy.



Il problema dell'acqua rimane sempre grave per questo villaggio che sta vivendo le disastrose conseguenze della guerra scoppiata nel settembre del 2002.

Prima di questa, Boniéré godeva di acqua potabile che arrivava direttamente nelle case (per chi poteva pagare la bolletta).

Le Missionarie, già alla fine del settembre scorso, hanno incaricato l'impresa di trivellazione per ottenere acqua per la scuola, il poliambulatorio e il villaggio.

A Natale il villaggio poteva usufruire di acqua con struttura provvisoria.

Realizzare un pozzo è molto oneroso:

- è necessario far trivellare per raggiungere la falda acquifera;
- costruire la piattaforma su cui appoggiare il castello;
- la pompa e i vari collegamenti per raggiungere le abitazioni.

Il preventivo di spesa, pari a circa 25,850 €, è stato presentato anche alla Provincia di Parma, che ha approvato l'erogazione di un contributo di 4,066 €.

La nostra associazione si è impegnata a dare la parte restante.

L'acqua è indispensabile per la vita della popolazione e dei Missionari che se ne occupano.

Attorno alla Missione ruotano i poveri che provengono da villaggi limitrofi:

- Bambini malnutriti
- Mamme incinte o allattanti
- Bambini che vengono per la scuola o la catechesi
- Giovani dell'alfabetizzazione

Oggi il nostro referente è Sr. Filomena.

Un altro progetto, che ci è stato sottoposto, viene qui riprodotto integralmente.

PROGETTO di
SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLA DONNA

L'importanza della donna, sul piano sociale, in Africa è ormai riconosciuta ovunque. La donna, benché in modo discreto, ha un ruolo fondamentale nell'evoluzione del villaggio, nelle decisioni che riguardano i diversi aspetti della VITA. Anche se, in generale, è ancora l'uomo che prende la parola in pubblico, non può farlo senza aver prima sentito il parere delle donne. E' una realtà innegabile! Per questo, un proverbio africano dice che **"Chi educa una donna educa un popolo"**.

Nel concreto però, **la donna** ha bisogno di essere liberata da molte schiavitù e di progredire nel suo processo evolutivo per poter vivere meglio questa sua **"missione"** in favore della **"vita"**.

Per questo, le Figlie della Croce, fin dall'inizio della loro presenza nella Sottoprefettura di Bonicré, oltre l'aiuto concreto e la sensibilizzazione delle famiglie per la **scolarizzazione delle bambine**, hanno creato una struttura, un **"Centro di formazione per ragazze e giovani mamme"**. Questa formazione riguarda diversi aspetti della vita femminile: imparare a **leggere e scrivere**, conoscere le norme di **igiene e puericoltura**, imparare un **lavoro** utile alla famiglia e anche come possibilità di un piccolo guadagno attraverso il **cucito**, il **ricamo**, il lavoro a **maglia** o all'**uncinetto**...

La guerra, scoppiata il 19 settembre 2002, è venuta a distruggere il frutto di tanti sacrifici e le conseguenze sono tuttora più che evidenti!

La crisi che ha sconvolto tutto il Paese, è stata particolarmente distruttiva per le giovani. Hanno trovato un "modo facile" per guadagnarsi qualche soldo... Ma hanno così sperimentato gravi rischi, maternità precoci e molte sono morte in conseguenza...

La donna è l'anima del focolaio domestico e per assicurare alla società un avvenire migliore, abbiamo riaperto, già da qualche anno, questa possibilità di formazione perché la donna possa assumere meglio il suo ruolo.

Ciò che è venuto ad aggravare la situazione, in questi ultimi mesi, è **l'irregolarità**, per non dire l'assenza, **nella distribuzione dell'acqua**.

Come far fronte, ogni giorno, al fabbisogno, in acqua potabile, di una trentina di ragazze riunite dal mattino alla sera per la loro formazione?

Come far fronte, ogni settimana, alla presenza di circa 80 giovani donne, incinte o allattanti, che vengono anche dai villaggi vicini per ricevere un complemento di alimentazione e la formazione per la preparazione di pappe per i loro bambini?

Abbiamo sopportato per tanto tempo la situazione difficile, sperando in un ritorno alla normalità...!

Ora che vediamo la situazione peggiorarsi di giorno in giorno, non possiamo fare a meno di lanciare questo **grido di aiuto a tutti gli amici** che vogliono **aiutarci a salvare e a promuovere la vita** di tutte queste **ragazze e giovani mamme** e dei loro **bambini**.

Il Signore benedica ogni piccola o grande goccia che porterà a tutti l'acqua in abbondanza!

A Korhogo Sr. Maria è in comunità con Sr. Teresa, Sr. Sylvie (Africana), Sr. Gracie e Sr. Annie (francesi); segue alcune giovani, due del Burkina e due della Costa d'Avorio e le aiuta nel cammino di discernimento vocazionale. Le giovani vivono al Foyer e frequentano

gli ultimi anni di scuola superiore presso i Salesiani. Il lavoro di Sr. MARIA è sicuramente molto impegnativo e di grande responsabilità; chiede a noi tutti il sostegno nella preghiera.

A Burkina: I lavori per la costruzione del Foyer sono ormai ultimati. Nel prossimo mese di luglio potrà ospitare un gruppo di giovani: italiane, francesi e spagnole che, accompagnate da Sr. Dina, faranno una esperienza di vita Missionaria.



Foyer in costruzione

L'impegno, preso il 16 febbraio 2007 con Sr. Marthe (Superiora Generale delle Figlie della Croce) è stato onorato quasi integralmente. Abbiamo versato quanto ci è stato accreditato del 5 per mille, al più presto verseremo i restanti 4,500 €, poi cominceremo a contribuire alla spesa per nuovo pozzo per il villaggio di Boniéré.

Il progetto per la costruzione di una sala-refettorio presentato da Sr. Giulia per la scuola cattolica di Dikodougou dove le Suore operano da oltre 30 anni è stato finanziato integralmente.

Il preventivo di spesa di € 4,570 esprimeva:

- 1 salone di 10 metri per 6;
- 10 tavoli;
- 20 panche.

Il consuntivo, pervenuto con regolare documentazione, risultava di € 4,900, leggermente aumentato (è stata aggiunta una piccola dispensa, una cucinetta e l'impianto elettrico).



L'anno giubilare delle Figlie della Croce si è concluso a Roma con l'udienza dal S. Padre, organizzata dalle nostre Suore per alunni, amici e collaboratori.



Anche noi abbiamo partecipato: il 9 aprile 2008 ci siamo trovati in Piazza S. Pietro alle ore otto per prendere posto nel settore a noi riservato.

Era la prima volta che partecipavo ad un'udienza generale del S. Padre; vi assicuro, l'emozione è stata grande; in particolare quando Sua Santità ha pronunciato il saluto alle nostre Suore ricordando

Sr. Maria Laura poi ha nominando le scuole di Vasto, Roma, da ultimo, gli amici delle Figlie della Croce e l'associazione "Promuovendo la Vita " di cui faccio parte. Mi sono sentita parte integrale di una grande famiglia, orgogliosa di essere stata per tanti anni alunna delle Figlie della Croce e, oggi membro dell'associazione, nata per collaborare con le Suore Missionarie.

Partecipando all'attività dell'associazione mi sono resa conto che il contributo economico che versiamo annualmente è nulla in rapporto a quanto riceviamo spiritualmente negli incontri periodici.

Ritrovarmi con le compagne di un tempo, in un ambiente familiare, poter condividere le gioie e i dolori che la vita ci ha riservato, sapere di non essere sole e che possiamo contare sull'affetto e sulle preghiere di ognuna di noi e delle nostre Suore, mi fa ritornare con la mente ai tempi di scuola, e mi permette di rafforzare vere amicizie.

L'amicizia è un tesoro prezioso

Che Dio ci ha dato.

E' un legame d'amore
che ci unisce e ci rende

Più forti e sereni

E' un donarci
senza riserve con lealtà,
intuizione, umiltà e bontà.

E' un sentimento umano
che illumina di gioia
la vita, che ci completa.
E' darsi la mano



e camminare sulla strada
che conduce a Dio.

Dal 30/settembre al 4 ottobre alcuni associati di "Promuovendo la Vita" hanno partecipato al Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes organizzato da U.N.I.T.A.L.S.I .

Il nostro gruppo, costituito da 10 persone fra cui due sorelle, due Foulard blanc, ha raggiunto la meta in aereo; ha trovato alloggio nella stessa struttura alberghiera non troppo distante dai cancelli del Santuario.

Suor Albina ci ha accompagnato in tutte le tappe del pellegrinaggio; ci ha guidato nella preghiera e, nei momenti di pausa, ci ha ascoltato e dato i suoi preziosi consigli.



Sono rimasta colpita dal comportamento delle Sorelle e dei Foulard Blanc: facevano servizio, con precisi turni di lavoro nelle strutture che ospitavano i malati in aiuto del personale sanitario; la sera, quando rientravano in albergo, nonostante la stanchezza fisica, erano sempre pronte a partecipare con gioia alla nostra vita comunitaria.

Ho potuto sperimentare che *donare agli altri, anche solo un po' del nostro tempo, ricolma di gioia.*

Non è stata la mia prima esperienza di Lourdes, ma è stata completamente nuova, anche perché non ero sola; il gruppo portava il "Labaro" con il logo della associazione ai piedi della nostra Mamma Celeste.

Lì, abbiamo pregato per tutti: parenti, amici conoscenti, in particolare abbiamo ricordato le nostre Suore Missionarie e i nostri fratelli di Africa e Brasile.

Ho chiesto alla Vergine Maria di insegnarmi ad utilizzare il mio tempo nel servire con amore il mio prossimo alla sequela di Gesù

Abbiamo avuto momenti particolarmente intensi come la possibilità di pregare nei luoghi fissati come tappe del Giubileo: il Fonte Battesimale nella chiesa parrocchiale, il Cachot (ex prigione), umida dimora di Bernadette e della sua famiglia, la Cappella dove Bernadette prese la Prima Comunione dopo la prima apparizione. Siamo passati dalla casa "paternelle" e dal mulino dove Bernadette visse in modo agiato fin tanto che la famiglia non cadde in disgrazia.....

Tutti abbiamo pensato a come sarà stato difficile per Bernardette e i suoi cari passare da una vita agiata al cachot! Una bella meditazione....

All'entrata del Santuario ci siamo messi in cerchio e abbiamo concluso i quattro passi del giubileo con una preghiera comunitaria.

Abbiamo potuto partecipare alla Processione Eucaristica e a diverse funzioni nella Basilica di Pio X, S. Bernadette e alla Grotta.

Migliaia e migliaia erano le persone presenti che si univano nell'unico inno di lode alla Madonna.

Dopo essere passate sotto la Grotta per l'ultimo saluto a Maria, il 4 ottobre abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno. Ci siamo lasciate con l'impegno di portare la nostra gioia a tutti già dall'indomani e con il desiderio di ripetere l'esperienza.

Giusi



” O Notre-Dame,

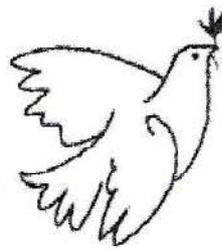
merci d’être venue ”

Mgr. Théas.

Combattere la povertà



Costruire la PACE



Dal Messaggio per la giornata mondiale della pace 2009

*“Ad ogni discepolo di Cristo, come anche ad ogni persona di buona volontà, rivolgo all’inizio di un nuovo anno il caldo invito ad **allargare il cuore**, verso le necessità dei poveri e a fare quanto è concretamente possibile per venire in loro soccorso. Resta infatti incontestabilmente vero l’assioma secondo cui **«combattere la povertà è costruire la pace»**. (Benedetto XVI)*

Accogliamo l'invito del Papa e condividiamo, nel quotidiano, il carisma delle nostre suore che *hanno consacrato la loro vita al servizio dei poveri, per alleviare le loro miserie e le loro sofferenze, istruirli, insegnar loro il disegno d'amore di Dio per ogni uomo.*

La Madre Generale, le Missionarie, le Figlie della Croce ringraziano tutti per il sostegno materiale e spirituale, sempre generoso e pieno di mille attenzioni. Il Signore benedica e ricompensi a misura del Suo amore ... incommensurabile.



« Ils virent l'Enfant
avec Marie sa mère. »

Ricordiamo a tutti la necessità di regolarizzare le adozioni a distanza e le iscrizioni all'associazione, senza il vostro contributo non potremmo fare nulla. Grazie !



QUELLO CHE SALVA, ~
E' DI FARE ... UN PASSO
~... ANCORA UN PASSO
(GILLERUMET)

Se vuoi puoi aiutare le Missioni facendo partecipare l'associazione all' erogazione del 5 per mille della tua imposta I.R.P.E.F. iscrivendo nell'apposito riquadro della dichiarazione il codice fiscale **92117720349** seguito dalla tua firma. A te non costa nulla, e, nulla toglie alla chiesa cattolica.